

Mentre negli ultimi tre mesi almeno altri cinquemila operai sono stati cacciati dai cantieri e sono ancora disoccupati

Congelati 123 miliardi di lavori

POTREBBERO DARE LAVORO SUBITO A 24 MILA EDILI

Azione del sindacato per sbloccare la grave situazione e per una ripresa dell'attività nel pieno rispetto urbanistico



Oltre centoventi miliardi per abitazioni, per scuole, per strade, per opere pubbliche, sono a tutt'oggi congelati. Potrebbero essere subito adoperati non soltanto per avviare a soluzione fra i più urgenti ed annosi problemi della città, ma per dare lavoro alla grande massa di edili disoccupati che ogni giorno aumenta. Negli ultimi tre mesi — sono dati della Cassa Edile — altri 5.000 operai del settore sono rimasti senza lavoro. Ecco, utilizzando subito questi capitali congelati, è qui la chiave di volta per rimettere in movimento l'attività edilizia nella provincia e quelle collaterali. Tenendo conto che si calcola per ogni miliardo un'occupazione di 200 lavoratori per un periodo di 18 mesi, circa 24 mila lavoratori potrebbero avere subito lavoro.

Va alla Filella provinciale il merito di avere raccolto e ripilato una lunga serie di dati, ricavati anche nel corso degli incontri che il sindacato unitario ha iniziato da tempo, con enti ed autorità, sui problemi dell'occupazione edilizia. Il sindacato unitario promuoverà delle azioni concrete di lotta per sbloccare questa insostenibile situazione. Il riplotto riguarda gli stanziamenti in atto da parte della Gescal, dell'ICP, dell'INCIS, dell'ISES per quanto riguarda le case e da parte del Comune e dell'Amministrazione provinciale per opere pubbliche varie. Un totale, ripetiamo, di 123 miliardi, 527 milioni.

Bisogna dire che ai dati raccolti dalla FILLEA-CGIL, va aggiunto quello riguardante la metropolitana: almeno 24 miliardi, si calcola che questi miliardi sono stati spesi per i lavori in corso. Per il tratto da Osteria del Curato a Termini erano stati stanziati dallo Stato 13 miliardi, altri 11 miliardi dal Comune. La Gescal ha pagato il tratto da Termini a piazza Risorgimento. Recente è stata la decisione del ministro dei Trasporti, dopo le dimissioni di quest'ultimo, di proseguire in galera i lavori attualmente in corso sulla Tuscolana. Poi è venuta la conseguente decisione di utilizzare i tredici miliardi del secondo tronco per la maggiore spesa di esecuzione del primo. E la somma è interamente a disposizione. Il tutto stanziamento di tre miliardi e mezzo, è compreso nell'esercizio in corso.

Dunque la somma da utilizzare subito è anche maggiore. Come sbloccarla? Il direttivo della FILLEA provinciale è convocato proprio questa sera per promuovere ed indire iniziative di lotta con i lavoratori edili attualmente occupati e quelli in attesa da mesi e mesi del lavoro.

Il lungo elenco dei miliardi congelati inizia con quelli degli enti preposti alla costruzione di case popolari. La Gescal ha appaltato case per 11 miliardi e 600 milioni a Spinaecate, ma è ancora in attesa della licenza di costruzione da parte del Comune. Per le case da costruire a Torre Sapienza e a Tor Sapienza (8 miliardi di lavoro) il Comune deve ancora segnalare le

Amendola al "Belli"

Il contributo della FGCI alla formazione del gruppo dirigente del PCI; su questo tema, il compagno Giorgio Amendola, dell'ufficio politico del partito, parlerà questa sera alle ore 19,30 al Teatro G. Belli in Trastevere.

Nel corso della manifestazione, saranno premiate le sezioni vincitrici della gara di lessicamento della zona Portuense.

L'America di oggi

A cura del circolo culturale «Marchesi» venerdì 10 alle ore 19, si svolgerà nei locali della casa del popolo e G. Di Vittorio in via Calosci 121, un dibattito sul tema: «L'America di oggi». Parteciperà al dibattito lo scrittore Pier Paolo Pasolini.

ACQUISTI FACILI? BUONI ACQUISTO CASTEL FIDEL
via torino 150

Verso l'archiviazione anche il «giallo» di Castelgandolfo

LAGANÀ ERA NEL GIRO DEL VIZIO?

LA POLIZIA LO SMENTISCE MA CONFESSA CHE LE INDAGINI SONO IN ALTO MARE

Interrogate per l'ennesima volta le persone che ebbero a che fare con il brigadiere

La nota giuridica

Prima le manette poi il giudizio

Il problema del sistema inquisitorio — La denuncia, da sola, non obbliga all'arresto

La svolta che si è tentata di imprimere alla istruttoria sul «giallo» di Castelgandolfo, con la cattura della signorina Aproso, ripropone il problema, ormai secolare della carcerazione preventiva quale aspetto preminente del sistema processuale inquisitorio che ci governa.

Per limitare i casi di carcerazione preventiva, come il sistema vuole, il costituente ha affermato che l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva, ed il legislatore ha ristretto notevolmente i casi di cattura obbligatoria da quali il reato attribuito alla signorina Aproso esula.

Il codice di procedura penale vigente stabilisce che «per poter emettere un mandato od un ordine di cattura è necessario che esistano sufficienti indizi di colpevolezza a carico di colui contro il quale il provvedimento viene emesso» (articolo 251).

È una disposizione che risale alla riforma del 1930 e, naturalmente, supera a piè pari la prudenza che un articolo del codice precedente imponeva con il disporre che «La sola querela o denuncia non autorizza il giudice a rilasciare il mandato di cattura, a meno che siavi sospetto di fuga dell'imputato...» (art. 186).

Il pubblico accusatore e lo stesso giudice istruttore dispongono, ancora oggi, di poteri discrezionali vastissimi per valutare la «sussistenza o meno degli indizi di colpevolezza» che possono consistere nella cattura.

Essi esercitano, inoltre, questo loro potere in condizioni di privilegio rispetto all'accusato, anche perché i controlli sul loro operato sono del tutto relativi.

La vastità di questi poteri, quindi, e le conseguenze assai gravi che possono nascere dall'esercizio di essi impongono al magistrato istruttore una concezione dei propri compiti improntata al rispetto del principio costituzionale, aliena da ogni rigidità e vincolata alle risultanze oggettive del processo piuttosto che a sospetti o peggio, a convincimenti personali.

Giuseppe Berlingieri

Fra cinque giorni sarà un mese da quel giovedì in cui Maria Laganà fu aggredito e selvaggiamente ucciso da due o più persone. Un mese e la polizia — per sua stessa ammissione — non naviga nel buio più assoluto, non sa più che cosa prendere. Le indagini proseguono per forza di inerzia ed hanno per quasi esclusivo oggetto lunghi interrogatori di persone già ascoltate più volte, alla ricerca, sempre più disperata, di un qualche elemento capace di raddrizzare la situazione. Si era sparsa, ieri, la voce secondo cui il brigadiere assassinato fosse stato, per qualche verso nel giro del vizio. La voce parlava di una partecipazione del Laganà a questo giro in veste di represso, anche se di represso di tipo un po' strano.

Avvisato da un inquilino che nell'appartamento nel quale abitava c'era una casa d'appuntamento, il brigadiere sarebbe intervenuto presso gli allittari, ingiungendo loro di cessare la illecita attività. Se falsa la voce era stata bene investigata, e si atteggiava ottimamente al personaggio del poliziotto, da alcuni dipinto come una sorta di Don Chisciotte in formato paesano, alla ricerca sempre di mulini a vento contro cui combattere; di altri descritto come un uomo troppo impegnato in affari — certo non illegali ma male conciliabili con la sua veste di in tenero brigadiere di polizia — per avere una vita tranquilla.

Fatto sta che Laganà — sempre a dar retta alle voci — sarebbe stato minacciato di morte dai tenentieri della casa «squillo»; «Laganà, questo ce lo pagherai con il sangue», gli avrebbero detto pressappoco.

Ora la polizia ha negato in maniera ferma, tanto ferma da sembrare in un primo momento sospesa, la fondatezza di questa notizia. In secondo luogo, è assoluto le notizie secondo cui Laganà intervenne per reprimere una turpe attività che si svolgeva in un appartamento di Castelgandolfo e che fu minacciato di morte da cui pregiudicati. È falso, tutto falso», così ha dichiarato ieri sera il vicecapo della Mobile Sangiorgio.

Sarebbe molto facile contestare alla polizia di non aver smentito la sostanza della notizia; in primo luogo il Laganà avrebbe potuto intervenire «per reprimere una turpe attività» in un appartamento diverso da quello di Castelgandolfo; in secondo luogo la polizia esclude che il brigadiere sia stato minacciato di morte da due pregiudicati, ma non che lo sia stato da persone non pregiudicate. E potrebbe così tornare alta, ribalta una lettera, della cui esistenza la polizia non ha mai fornito una smentita convincente, che minacciava di morte il Laganà.

Il brutto di tutta la vicenda è che queste ipotesi appaiono veramente prive di fondamento: se non lo fossero la polizia avrebbe almeno degli elementi su cui basare le proprie indagini. E ciò avrebbe evitato al dottor Sangiorgio la penosa figura di un investigatore che pur troppo è da escludere un imminente esito favorevole delle loro indagini.

Siamo lontani dall'identificazione degli assassini, ma siamo forse vicini alla archiviazione anche del «giallo del lago». E a questo punto abbiamo perso il conto degli assassini imputati i cui fascicoli sono destinati a riempirsi di polvere negli archivi della polizia, salvo ad essere tirati di nuovo alla luce in un qualche suo deciderà a parlare e soffiare o a informazione tanto cercata.

Rinvio il blocco della Tuscolana

L'occupazione, prevista per oggi da parte della Saep, delle aree di via Tuscolana comprese nel tratto da via dell'Aeroporto a via Sulpicio Quadrato è stata rinviata. La sospensione è stata determinata dalla impossibilità di attuare i provvedimenti connessi alle deviazioni di traffico, per lo sciopero del personale addetto alla segnalazione stradale. La nuova data di inizio dei lavori non è stata ancora fissata.

Sarà potenziato il servizio di nettezza urbana

Assunzione per 680 netturbini

Lo sciopero oggi non ci sarà

Il personale della Nettezza Urbana ha sospeso lo sciopero indetto per oggi e domani. La decisione è stata presa al termine di un incontro tra i rappresentanti sindacali e l'assessore Rosato il quale si è impegnato a proporre al Comune di Roma un aumento di stipendio del 10 per cento. In particolare nel corso del colloquio sono stati discussi i problemi di più urgente soluzione, primo fra tutti l'assunzione di 600 operai per il servizio di nettezza urbana. L'assessore ha inoltre assicurato che, entro 30 giorni, sarà nominata una commissione per lo studio di un nuovo piano della raccolta delle immondizie al piano stradale, con l'impegno che entro 3 mesi il progetto sarà discusso dalla giunta; sarà nominata una commissione sindacale per il regolamento del servizio; saranno assunti 322 operai che pur lavorando nei quadri della NU non sono nell'organico; saranno rivedute le mansioni in rapporto alle condizioni fisiche; saranno determinati i nuovi salari che verranno pagati con gli arretrati dal 19 marzo del 1966; sarà studiato un progetto per anticipare il pensionamento a 60 anni.

I netturbini hanno confermato che nei prossimi giorni se il Comune non darà corso ai suoi impegni di addebi alla NU, intreranno in sciopero con gli altri dipendenti comunali, che come è noto, si asterranno dal lavoro entro il 10 e il 14.

PREVIDENZIALI — Per oggi è prevista una grande manifestazione di previdenziali in sciopero. Un corteo si svolgerà al Colosseo al Parlamento dove si sta discutendo il decreto-legge contro la categoria.

INSIGNANTI — Questa mattina alle 10 gli insegnanti degli istituti medi, in sciopero da oggi, si riuniranno al cinema Reale a viale Trastevere. La manifestazione è stata organizzata dalla Federazione Italiana Scuola.

THE AUTOSCALE — I settanta lavoratori asserragliati nella fabbrica di Montesacro sono giunti ormai al nono giorno di occupazione. Questa mattina manifesteranno nei mercati riuniti per portare a conoscenza della cittadinanza il loro problema. Intanto ai lavoratori è iniziata una vasta azione di solidarietà: la sezione del Pci di Montesacro ha organizzato una raccolta di viveri e di denaro.

Proposte della CdL

Utilizzare i «rami-seccchi» per il metrò

Contro la soppressione dei «rami-seccchi» a favore dei ferrovieri delle linee per i Castelli e per Viterbo la Camera del Lavoro ha presentato una proposta di legge. Un certo numero di tratti sono utilizzati tenendo conto anche delle recenti proposte del sindacato ferroviario per una rete metropolitiana collegata ai maggiori centri di insediamento circostanti Roma.

Le proposte del sindacato ferroviario sono state inviate al presidente del comitato regionale per la programmazione, con la richiesta che di esse sia tenuto conto nella discussione sulla soppressione dei «rami-seccchi» e nella determinazione del sistema regionale dei trasporti nell'ambito del piano di sviluppo.

Le proposte del SFI sono state inoltre trasmesse ai sindaci dei Comuni di Albano, Castelgandolfo, Frascati, Lanuvio, Marino, Velletri e ai presidenti di amministrazioni provinciali di Roma, Viterbo e ai vari capi gruppo consiliari.

Henri Fiszbjn al «Gramsci»

All'istituto Gramsci, via del Conservatorio 55, questa sera alle 21, il compagno Henri Fiszbjn, membro del Comitato centrale del Partito comunista francese, terrà una conferenza sul tema: «Problemi dell'unità delle sinistre in Francia». Una seconda conferenza, sul tema «Dibattiti attuali sulla strutturalismo» sarà tenuta venerdì alle 18 dal prof. Roger Garaudy.

UNIVERSITA'

SCRICCHIOLOANO PER LA LOTTA LE «TORRI DI AVORIO»

Stamattina alle 10 l'assemblea degli studenti, assistenti e professori incaricati all'Istituto di Fisica

Il metodo universitario questa mattina fa il punto della situazione e analizza i risultati dell'azione in qua intrapresa per la riforma delle strutture accademiche. In una assemblea generale che si terrà nell'aula di fisica alle 10, professori, incaricati, assistenti e studenti discuteranno i temi della lotta che fino a questo momento hanno combattuto all'interno dell'università da anni e che in questi ultimi giorni si è espressa nello sciopero generale che si è svolto in questi giorni.

Oggi, all'Istituto di Fisica si parlerà di quel poco che finora si è fatto e di quello di tutto quello che resta ancora da fare per una ristrutturazione completa del mondo accademico.

Gli in alcune assemblee parziali questi problemi sono stati discussi dalle forze più vive che operano all'interno degli atenei e il quadro che ne è venuto fuori è imbastito ad un certo ottimismo.

La considerazione che tutti gli scolaristi viene fatta è che, per la prima volta durante questa fase dell'azione, i professori di fisica sono entrati in scena per delle rivendicazioni comuni ai loro assistenti e ai loro studenti. E anche vero si aggiunge che queste rivendicazioni sono molto spesso agli amos di quelle portate avanti dagli studenti e dalle altre componenti universitarie ma a farci positivamente rimandare ad ogni possibilità di edifica si sta aperta per far entrare nell'atmosfera di assetto disimpegno che la circonda, una ventata di aperto dibattito e di discussione.

Per molti professori questo è stato un duro colpo alla loro concezione della vita all'università. I professori di fisica non hanno tardato a rievocare il loro disappunto per questo nuovo impegno di lotta. Il frutto di questo disappunto sono gli increduli, anacronistici cartelli affissi fuori delle facoltà, come quello messo bene in mostra sul portone della facoltà di giurisprudenza. «Si avvertano gli studenti che gli esami se eccettuano secondo gli orari stabiliti dal calendario degli esami» e così in altre facoltà quasi a sottolineare che nulla è marato in questi giorni di lotta unitaria. Questi professori hanno continuato a fare lezioni, magari a dieci studenti, hanno continuato a fare gli esami, magari con il successo di pubblico e di edifica che gli studenti non possono permettersi di saltare una sessione, hanno continuato a pederarsi dai loro assistenti la assiduità alle sedute d'esame e alle esercitazioni minacciando ritorsioni e vece nei futuri corsi e per le future carriere accademiche.

È certo difficile condannare tutti i liberi docenti assistenti che si sono recati a fare lezioni nonostante l'assenza di un corso. Così come è organizzata la nostra università oppositori a fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione. E per molti l'università è tutto: è il pane e l'unica soddisfazione. Ma la loro è una partecipazione critica. Partecipano ma non accettano questa situazione, queste imposizioni. Per loro ora l'importante è organizzarsi e fare di questa situazione rimandare ad ogni possibilità di carriera, all'ora aspirazione